
Secondo giorno della ventunesima Riunione
Giornale MC(21) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE SULLA COOPERAZIONE CON I PARTNER MEDITERRANEI

1. Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti all'OSCE, riconosciamo che gli sviluppi internazionali recenti e in corso dimostrano ampiamente che la sicurezza dell'area dell'OSCE è indissolubilmente legata a quella delle aree adiacenti, compreso il Mediterraneo nel suo complesso, come già riconosciuto nell'Atto finale di Helsinki e ribadito nella Dichiarazione di Astana del 2010. Il quarantesimo anniversario della firma dell'Atto finale di Helsinki segnerà anche il quarantesimo anniversario del riconoscimento nel 1975 della Dimensione mediterranea e della sua rilevanza per la sicurezza e la stabilità in Europa.
2. Rileviamo che i cambiamenti in atto nella regione mediterranea rispecchiano un profondo e complesso processo che potrebbe avere enormi conseguenze per la sicurezza e i diritti umani nella regione dell'OSCE e al di là di essa. Rileviamo inoltre che tali cambiamenti offrono opportunità di sviluppo e cooperazione e ampliano altresì il ventaglio di sfide diverse e complesse, molte delle quali di natura transnazionale.
3. In tale contesto, ribadiamo la nostra forte convinzione dell'importanza e del valore del Partenariato mediterraneo dell'OSCE e della necessità di rafforzare e adeguare ulteriormente il dialogo esistente per far fronte alle sfide comuni come il terrorismo, il traffico illecito di stupefacenti, la criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro, la tratta di esseri umani, l'immigrazione clandestina, la parità di genere, la sicurezza energetica, l'ambiente e la sicurezza nonché altre questioni, in modo coerente con l'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza.
4. Invitiamo inoltre a rafforzare il dialogo e la cooperazione con i Partner mediterranei per la cooperazione al fine di garantire il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza, di religione o di credo, prevenendo l'intolleranza, la xenofobia, la violenza e la discriminazione basate sulla religione o sul credo, anche nei confronti dei cristiani, dei musulmani, degli ebrei e dei membri di altre religioni, come pure nei confronti dei non credenti, favorendo il dialogo interreligioso e interculturale, contrastando l'intolleranza e la discriminazione nei confronti di persone o di comunità religiose o di credenti e promuovendo il rispetto e la protezione dei luoghi di culto e dei siti religiosi, dei monumenti religiosi, dei cimiteri e dei santuari da atti di vandalismo e distruzione.

1 Include emendamenti apportati al testo del Documento a seguito della riunione di conformità linguistica svoltasi il 30 gennaio 2015.

5. Accogliamo con favore il ventesimo anniversario del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei, che funge da principale foro di dialogo regolare tra gli Stati partecipanti all'OSCE e i Partner mediterranei per la cooperazione nell'ambito dei lavori dell'organizzazione e di cui ci si dovrebbe avvalere in modo più proattivo. Riteniamo che tale dialogo rappresenti un valore in sé e una componente essenziale delle nostre relazioni con i Partner mediterranei per la cooperazione.

6. Riaffermiamo la disponibilità dell'OSCE, attraverso le sue strutture esecutive e le attività della sua Assemblea parlamentare, nell'ambito dei rispettivi mandati e delle risorse disponibili, in linea con le procedure stabilite e ove richiesto, di prestare sostegno ai Partner mediterranei per la cooperazione in base alle esigenze e alle priorità da loro individuate, come sancito nella Decisione N.5/11 del Consiglio dei ministri sui Partner per la cooperazione.

7. A tale riguardo, accogliamo con favore la cooperazione concreta e orientata ai risultati avviata in un'ampia gamma di settori tra il Segretariato dell'OSCE e i Partner mediterranei nelle tre dimensioni della sicurezza, e invitiamo a proseguirla e a espanderla e diversificarla per quanto possibile, ove necessario e nei limiti delle risorse disponibili.

8. Riaffermiamo la nostra condanna del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni e il nostro fermo rifiuto di identificare il terrorismo con qualsiasi razza, etnia, nazionalità o religione. Ribadiamo la nostra volontà di combatterlo, in quanto costituisce una delle più gravi minacce alla pace e alla sicurezza internazionali ed è incompatibile con i valori fondamentali e i principi condivisi sia dagli Stati partecipanti dell'OSCE sia dai Partner per la cooperazione. Accogliamo con favore il dialogo sulle iniziative per prevenire e contrastare il terrorismo e l'estremismo violento, reprimere il flusso di combattenti terroristi stranieri e sviluppare e attuare strategie di riabilitazione e reintegrazione, in piena attuazione delle risoluzioni 2170 e 2178 delle Nazioni Unite, con particolare riguardo ai combattenti terroristi stranieri ivi identificati, al fine di garantire che ogni persona che partecipi al finanziamento, alla pianificazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti terroristici o presti sostegno ad atti terroristici sia assicurata alla giustizia, nonché al fine di garantire che nessun fondo, attività finanziaria o risorsa economica sia resa disponibile direttamente o indirettamente per finanziare attività terroristiche. Ribadiamo il nostro impegno a impedire gli spostamenti di terroristi o di gruppi terroristici attraverso efficaci controlli alle frontiere e controlli sul rilascio di documenti d'identità e di documenti di viaggio. Guardiamo con favore all'opportunità di affrontare il tema della lotta al terrorismo durante la ventunesima Riunione del Consiglio ministeriale dell'OSCE.

9. Incoraggiamo i Partner mediterranei a ricorrere volontariamente, in modo concreto e più ampio alle opportunità esistenti di ulteriore cooperazione e a continuare ad avvalersi al meglio, ove appropriato, dei principi, delle norme e degli impegni dell'OSCE nonché dei relativi strumenti.

10. Il processo di Helsinki+40 offre l'opportunità di rafforzare il dialogo con i Partner mediterranei per la cooperazione. Incoraggiamo i Partner mediterranei per la cooperazione a contribuire attivamente al processo di Helsinki+40 su questioni che sono rilevanti per i Partner e a esaminare in particolare opzioni aggiuntive per migliorare ulteriormente le relazioni dell'OSCE con i Partner mediterranei per la cooperazione.

11. Prendiamo atto delle iniziative intraprese da istituti universitari, organizzazioni non governative e altri rappresentanti della società civile, che offrono ulteriori canali per sostenere e ampliare il dialogo e la cooperazione esistenti tra l'OSCE e i Partner mediterranei per la cooperazione.

12. Sottolineiamo l'importanza del coordinamento e della cooperazione dell'OSCE con altre organizzazioni internazionali pertinenti, in conformità con la Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999 e nello spirito del Partenariato mediterraneo dell'OSCE.